Lire 10 la copia • Fuori Te[illegible] abb. post. — Anno II - N. 271 - Mercoledì 21 Gennaio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Nel «fronte» è la fine del P.S.I.?

Vento frondista con Romita e Lombardo

Anche l'ex azionista Lombardi ammonisce l'attuale direzione a salvaguardare l'indipendenza del partito

ROMA, 20 — L'on. Romita ha recato oggi all'«Astoria» una folata di vento frondista. Le battute del suo discorso sono state accolte da applausi e da proteste. Nell'esporre al Congresso la sua tesi autonomista, il piccolo dissidente è stato molto abile. Lungi da me, ha detto in sostanza, l'intenzione di voler provocare una scissione sul tipo di quella saragatiana: «Ho la tessera di questo partito e con questa tessera voglio morire». Nessuna velleità in lui di dare la scalata alla direzione; egli vuole soltanto che Nenni e gli altri lo sollevino da certe preoccupazioni.

Romita ha quindi passato e ripassato la mano carezzevole sul pelo arruffato del molosso comunista per acquietarne i poco rassicuranti mugolii. I socialisti, egli ha dichiarato, non possono essere anticomunisti, perchè, ciò facendo, farebbero il gioco della borghesia. Non si può mettere fuori legge un partito che rappresenta 5 milioni di elettori e non si può non prestar fede alle dichiarazioni di pace e di patriottismo dei dirigenti comunisti a cominciare da Togliatti. Non c'è nessuna ragione di spezzare l'alleanza con i comunisti.

Romita è anche favorevole al fronte democratico, sempre per parare l'offensiva della borghesia e spianare la via a quelle riforme che il popolo deve ottenere con la pressione delle sue forze. Ma... è proprio questo fronte che gli impedisce i sonni tranquilli. Romita, che vuole morire con la tessera di «questo partito» in tasca, ha paura che nel nuovo fronte il P.S.I. venga rimorchiato dal P.C.I. e quindi, per il partito, è condizione di vita non essere subordinato a questo fronte.

Anche per quanto riguarda il blocco elettorale, Romita ha paura che il molosso comunista si mangi l'arrosto, lasciando ai remissivi socialisti soltanto l'uzzolo degli aromi evanescenti. Il blocco, aggiunge Romita, ci fa perdere dei simpatizzanti: perchè regalare voti alla democrazia cristiana ed agli altri partiti? E un altro problema lo assilla ancora: quello dell'unità socialista; e siccome in Italia non vi possono essere due partiti socialisti, «gettiamo — dice — fra noi ed i saragatiani un ponte che possa facilitare il loro ritorno». «Il ponte è rotto! Il ponte è rotto!» si grida da più parti. Ma Romita, da buon ingegnere, insiste: «I ponti rotti si possono sempre ricostruire!».

Dopo aver polemizzato con l'ex azionista Foà, entrato nella barca di Nenni, Romita ricorda le benemerenze del socialismo per l'elevazione della classe lavoratrice e conclude affermando che il P.S.I. ha le possibilità, i numeri e le qualità per diventare il più forte partito dei lavoratori.

A gettare acqua sull'ardente fuoco «frontista» dell'attuale direzione è intervenuto anche il noto esponente del disciolto partito di azione, Riccardo Lombardi, e passato nelle file del P.S.I. Egli ha ammonito chiaramente che il fronte non deve improntare la sua politica alla politica estera della Russia e non deve avere un contenuto propagandistico come vorrebbero i comunisti. Il suo è stato un netto [illegible]

[illegible]

Riferendosi al fronte democratico, Lombardo sostiene che in esso i rapporti tra il P.S.I. ed il P.C.I. siano bene definiti. Se i due partiti tenderanno ad identificarsi, a quello socialista sarà riservata la parte di Cenerentola. «Non vorrei essere una Cassandra — ha concluso l'oratore con accento quasi drammatico — ma temo che nel fronte ci sia la fine del partito socialista italiano».

[illegible]

Le nuove circoscrizioni per le elezioni al Senato

ROMA, 27 — Oggi alla Costituente, [illegible] il dibattito sull'elezione del Senato. [illegible] E' stato concordato fra il Governo e la Commissione parlamentare l'elenco delle circoscrizioni per le elezioni al Senato. La loro costituzione sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Costituente durante l'attuale dibattito. Per il Veneto i seggi sono 19: Belluno, Padova, Asti, Cittadella, Rovigo, Adria, Treviso, Montebelluna, Oderzo, Venezia, Murano, San Donà di Piave, Chioggia, Verona I, Verona II, Legnano, Vicenza, Schio, Bassano del Grappa; per il Friuli-Venezia Giulia i seggi sono sei: Tolmezzo, Udine, Cividale, San Vito al Tagliamento, Pordenone, Gorizia.

Ripresa in varie città di scioperi e agitazioni

ROMA, 20 — La stampa romana mette in particolare rilievo il carattere improvviso ed unanime della ripresa degli scioperi. Ciò fa pensare ad un piano preordinato che tende, come si pensa nelle sfere responsabili, a far arrivare il Paese alle elezioni in un'atmosfera di timore e di disordine.

Uno sciopero generale è in corso ad Ancona, mentre nelle cittadine di provincia si registrano delle astensioni parziali dal lavoro. Agitazioni vengono segnalate da Bondeno, nel Ferrarese, dove sono state occupate delle terre demaniali situate lungo il Po; e da vari centri del Folignese.

A Sesto Calende circa 4 mila operai dipendenti delle officine SIAI hanno occupato gli stabilimenti, continuando il lavoro e la gestione per proprio conto. Essi intendono inibire l'accesso ai proprietari sino a che non saranno liquidati delle competenze arretrate. Anche a Montelupo, in Toscana, gli operai hanno occupato la fabbrica di biciclette ICA per la mancata corresponsione dei salari. L'intervento della forza pubblica, che ha fatto sgomberare l'azienda, ha dato luogo a una pubblica dimostrazione ed allo sciopero generale fino alla mezzanotte.

A Milano si prepara per giovedì una grande manifestazione di disoccupati. Venerdì, invece, scenderanno in sciopero tutti i dipendenti delle Intendenze di Finanza, se entro tale data non verranno sistemati i ruoli della categoria. Si assicura tuttavia il pagamento degli stipendi agli statali ed ai pensionati di guerra.

L'on. Tremelloni, Ministro dell'Industria e del Commercio ha oggi ricevuto le rappresentanze dei lavoratori dei principali complessi industriali milanesi, accompagnati dallo on. Roveda. Essi hanno esposto al Ministro le difficoltà delle aziende per assicurare il pagamento dei salari ed il normale ritmo produttivo, chiedendo inoltre l'intervento del Governo contro la tendenza manifestata da alcuni gruppi industriali a porre in liquidazione le aziende. L'on. Tremelloni ha assicurato il suo interessamento per i relativi finanziamenti.

IN PORTI JUGOSLAVI le navi cedute alla Russia?

ROMA, 20 — Il corrispondente del «Momento Sera» da Parigi riferisce che la Russia avrebbe deciso di sistemare nei porti jugoslavi la parte della flotta italiana che il Trattato di pace le ha assegnato: una corazzata, un incrociatore, cinque cacciatorpediniere e due sottomarini. E' vero che una tale squadra non avrà molta importanza di fronte alla flotta delle Potenze occidentali presenti [illegible]

DOMANI

inizieremo la pubblicazione dell'annunciato servizio sulla Russia scritto da John Steinbeck dopo il suo recente viaggio di quasi due mesi. I più esperti studiosi del contrasto fra Oriente e Occidente sono concordi che solo con una comprensione reciproca aperta e leale può raggiungersi l'intesa della collaborazione, della tolleranza, della tranquillità. Appunto per arrecare un contributo a questa campagna per la comprensione dei popoli, al di qua e al di là delle pericolose «cortine», la stampa pubblica oggi in America e in tutti i principali Paesi dell'Europa occidentale il racconto di Steinbeck, cioè di uno scrittore noto per le sue tendenze sociali, sensibile al dramma dei lavoratori più modesti e bisognosi (i romanzi «Uomini e topi», «Pian della Tortilla», «Furore», rappresentano un ciclo di studi delle classi più umili) e perciò ritenuto, non si sa quanto positivamente, favorevole o simpatizzante per le ideologie marxiste. Ciò non toglie a Steinbeck il requisito della sua obiettività, che rende la sua arte più efficace e spontanea. Il «Giornale di Trieste», per amore di obiettività, vuole offrire ai suoi lettori anche questo quadro del popolo russo, della sua vita quotidiana e del suo pensiero, nella speranza di sollevare dei veli, di illuminare un angolo ignorato del mondo col quale l'Occidente deve pur vivere. L'ignoranza dei russi sulla vita dei popoli occidentali non è meno profonda dell'ignoranza nostra su di loro, e nel servizio che pubblicheremo ciò risulta in pieno. Questo di Steinbeck è senza dubbio un gran contributo per comprendere meglio l'umano sentimento dei russi ed anche la loro ingenuità e il loro misticismo così favorevole ai miti, ieri dello Zar, oggi di un dittatore presente dappertutto in cemento, in bronzo, in litografia fuori e dentro casa: indole umana diversa dall'impressione che per tanti anni ha dato e tuttora dà il regime sovietico, essendo distinti e differenti in ogni Nazione la politica dei governanti e i sentimenti del popolo. Si tratta dunque di vedere e decidere «che cosa sono i russi, ora». Steinbeck si è proposto questo obiettivo ed egli racconta quello che ha visto, quello che ha sentito, nelle strade, nelle case, nelle fattorie collettivizzate, nelle officine. Avvicinando tanti uomini e tante donne, e tanti bambini, buoni, ospitali, laboriosi, egli ha constatato quanti falsi concetti alberghino in quelle menti sugli uomini e sulla vita dell'Occidente. E questa ignoranza in cui è tenuta una società, forse è la più grave accusa che possa muoversi al regime sovietico. Rivelatore il sistema della commedia di Simonov, data simultaneamente in 300 teatri, non meno dello stupore del piccolo Griscia, che alla vista dei due viaggiatori corre dalla mamma, gridando: «Questi americani son proprio come noi!» Ecco una manifestazione della penosa inferiorità degli abitanti dell'U.R.S.S., che peraltro, a somiglianza degli altri popoli della terra, odiano la guerra, vogliono le stesse cose che desiderano gli uomini e le donne di Roma, di Parigi, di New York: «un buon tenore di vita, maggiori comodità, sicurezza e pace». Un benessere che l'umanità avrà raggiunto solo il giorno in cui non vi saranno più barriere agli scambi e alla cultura e i cittadini sovietici potranno andare a vedere coi loro occhi Vienna, Roma, Parigi, New York così come gli occidentali potranno liberamente viaggiare in Russia.

La fotografia in alto è di Robert Capa, il giornalista fotografo che ha accompagnato Steinbeck in Russia nel luglio scorso. L'obiettivo ha colto uno spettacolo consueto della Capitale sovietica: la lunga e paziente fila di popolo che lentamente sfila verso la Piazza Rossa per rendere omaggio al Mausoleo ove giace la salma di Lenin.

I triestini in folla all'arrivo della nave dell'amicizia

Nel saluto festoso del popolo il grazie riconoscente agli americani

Messaggio di un profondo significato umano

I triestini non nutrono una spiccata simpatia per le cerimonie ufficiali. Il predisposto allineamento della folla, la quasi geometrica compostezza delle celebrazioni, la solennità dei discorsi di rito sfuggono al gusto di questa nostra gente tutta scatti subitanei d'entusiasmo e riflessive stasi d'ironia. Così è non solo delle predilezioni artistiche, ma anche dei sentimenti più gelosamente alimentati, che traboccano quando meno te l'aspetti impetuosi e travolgenti, passando da fasi di nordico riserbo a sfoghi di meridionale esuberanza.

E tuttavia, pur trattandosi di una cerimonia ufficiale — la simbolica consegna alle autorità locali dei doni accatastati nelle stive del «Hoosier State» — ieri i triestini sono accorsi a migliaia sul molo Bersaglieri, incuranti del plumbeo incombere di nuvole gravide di pioggia. A migliaia, giovani e vecchi, donne e uomini, studenti e operai, son giunti alla spicciolata, straripando gioiosi sulla banchina, tra le transenne di sbarramento, sulle pensiline, nelle sale a pianterreno della Stazione Marittima, con un'aria semplice e contenta, che — al suono delle marce intonate dalla luccicante fanfara come un allegro scoppiettio di castagnole — avresti detto quasi strapaesana.

Segno che il vero popolo, non quello che pensa, inneggia, s'agita e s'indigna a comando di bacchetta, aveva perfettamente compreso, ancor prima che i discorsi ufficiali lo sottolineassero, il profondo significato umano di questa «nave dell'amicizia», che reca a noi non gli aiuti sanciti da un decreto di Governo, ma i doni offerti da tanti uomini di buon cuore laggiù, in California come in Pennsylvania, nell'Oregon come nell'Oklahoma, con la forza semplice e solenne d'un messaggio evangelico.

Non sono i primi soccorsi che ci giungono d'oltre Oceano. Ma questo slancio subitaneo, con cui tanti uomini come noi, con i loro piccoli dolori e le loro piccole gioie, hanno saputo rivolgersi amorosamente da fratelli a coloro che su un continente devastato ancora si dibattono smarriti, incalzati dalla fame, è pervaso da un calore così grande, da meritare una risposta del tutto eccezionale. E a Trieste la risposta è nata spontanea e commossa sui volti sorridenti di tanti popolani; nelle parole grate del primo cittadino, il Presidente del Comune, che ha riconosciuto nel gesto generoso legato al nome di Drew Pearson l'impronta dei grandi ispiratori del popolo americano, Washington e Lincoln, Jefferson e Roosevelt; nel ringraziamento del Presidente di Zona, che negli americani ha voluto ricordare l'innata delicatezza d'animo, privilegio di chi sa custodire incontaminata, al disopra delle guerre e dei confini, la sua sostanza d'uomo.

Con questi sentimenti, l'incontro tra George Gleason, l'infaticabile collaboratore di Drew Pearson, ed i triestini è stato come un ritrovarsi tra vecchi amici. E se anche l'aitante americano non avesse parlato l'italiano, col suo fare pratico e sbrigativo, e si fosse espresso, come il comandante della nave, nella sua lingua, è certo che tutti l'avrebbero compreso egualmente. Perchè tutti avevano già capito che, in così ferrigno divampare d'odi, in così cupo aggrovigliarsi di minacce alla pace del mondo, la pavesata «Hoosier State», trasporta non propaganda ma amicizia e con l'amicizia un motivo di speranza. Il Vescovo di Trieste l'ha detto, sereno nunzio di pace: «Oggi è San Sebastiano, e noi italiani siam soliti dire San Sebastiano con la viola in mano. Voglia Iddio che questa nave sia il primo fiore che spunta sul deserto duro ed arido di questo mondo ad annunziare una nuova primavera di giustizia, di pace e di verace libertà».

Così Trieste ha accolto l'amicizia degli Stati Uniti. Nessuna sorpresa dunque se, conscia della profonda umanità del gesto generoso, sia apparsa ai suoi benefattori umanamente palpitante d'italianità.

Saremo bruttissimi

Un antropologo americano, il prof. Shapiro, ha dichiarato che fra 500 mila anni, l'uomo avrà la testa perfettamente rotonda, lucida ed a forma di globo, quattro dita nei piedi, un cervello più grande, una faccia più piccola e sarà privo dell'appendice e del terzo molare. Inoltre i peli del corpo scompariranno totalmente. La tesi su cui fonda le due dichiarazioni il prof. Shapiro è quella per cui ogni parte del corpo che non serve più è destinata a sparire.

○ DELITTO SENZA COLPA

A Pontelongo presso Padova, il diciassettenne Alessio Zeffin, rincasato da una partita di caccia, veniva accolto a colpi di scopa dalla madre, Natalina Pittarello, che voleva punirlo per la prolungata assenza. Mentre cercava di difendersi, il giovane faceva partire accidentalmente un colpo dal fucile che aveva tra le mani, uccidendo sul colpo la madre.

○ NEVE A TRENTO

La neve è incominciata a cadere nel pomeriggio di ieri a Trento, raggiungendo verso sera in città e provincia 20 centimetri.

○ INONDAZIONI IN FRANCIA

Oltre 50 mila persone sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni nella Francia orientale in seguito alle più gravi inondazioni che siano state registrate dal 1778.

○ TUTTO ALLO STATO

In Jugoslavia, tutto il lavoro di trasporto e magazzinaggio internazionale sarà d'ora in poi monopolio di una nuova azienda statale. La Direzione generale dello Stato per i trasporti internazionali assorbirà tutte le ditte che svolgono lavoro di agenzia marittima, magazzinaggio e spedizione con l'estero.

A Berlino restano in quattro

Nelle riunioni degli organismi alleati di controllo i sovietici, abbandonata la manovra per il mutamento dello «status» della città, chiedono lo scioglimento della Bizonia

BERLINO, 20 — La Conferenza di Francoforte per la Bizonia e la «battaglia di Berlino» hanno costituito tra ieri ed oggi gli argomenti principali delle due sedute dei due massimi organismi interalleati di controllo per la Germania.

Nella riunione del Comitato di coordinamento del Consiglio alleato di controllo, che si è svolta ieri, [illegible]

Clay ha illustrato le decisioni di Francoforte per il funzionamento della Bizonia: queste decisioni, egli ha detto, hanno lo scopo di rendere più efficace ed efficiente la fusione economica delle due zone. Tutta l'esposizione di Clay è stata ascoltata attentamente dal delegato sovietico, maresciallo Sokolowski, il quale subito dopo ha iniziato una lunga tirata contro gli americani e gli inglesi, rifacendo i soliti temi ed i luoghi comuni della propaganda comunista contro l'imperialismo anglosassone e chiedendo fra l'altro che l'organizzazione della Bizonia venga sciolta.

Ma anche Sokolowski ha evitato ogni accenno a Berlino ed alla sua amministrazione. E' evidente — si sottolinea a questo proposito negli ambienti politici della Capitale tedesca — che i russi, resisi conto della reazione americana alle loro «avances» per un'amministrazione esclusivamente sovietica di Berlino, hanno ritenuto opportuno per il momento accantonare la questione.

GANDHI ESCE ILLESO DA UN ATTENTATO

NUOVA DELHI, 20 — Stamane il Mahatma Gandhi — che ha posto fine l'altro giorno al digiuno in seguito al raggiungimento di una tregua fra indù e mussulmani — ha pronunciato nel giardino della sua abitazione un breve discorso ai suoi fedeli dopo le preghiere mattutine. Mentre Gandhi parlava, una bomba è esplosa presso il muro di cinta del giardino stesso. La violenta esplosione ha fatto crollare un tratto del muro e nove persone tra i seguaci di Gandhi sono rimaste ferite, mentre il Mahatma è rimasto illeso. La polizia, accorsa prontamente, ha proceduto al fermo di un giovane indù trovato in possesso di una bomba a mano.

I FERITI DI MOGADISCIO interrogati dagli esperti

MOGADISCIO, 20 — La Commissione d'inchiesta dei quattro Grandi per le ex colonie italiane ha istituito una sottocommissione con l'incarico di indire un'inchiesta sui recenti tragici avvenimenti in cui sono periti 63 italiani. La sottocommissione ha visitato oggi allo ospedale italiano i feriti ricoverati ed ha raccolto dalle loro bocche il racconto di raccapriccianti episodi.

Gli italiani della città mantengono un atteggiamento calmo caratterizzato da un forte risentimento verso gli inglesi. Molti italiani non intendono tornare al lavoro alle dipendenze dell'amministrazione britannica.

Intanto si apprende da fonte bene informata del Cairo che in alcune cabile somale sarebbero in corso torbidi antibritannici. Tale notizia troverebbe conferma nell'annunciato afflusso in Somalia di nuove truppe britanniche.

In merito ai lavori della Commissione d'inchiesta tuttora in corso nella Somalia italiana si apprende oggi da Londra che un funzionario del Foreign Office ha dichiarato che il rapporto della Commissione sulla situazione dell'Eritrea non è ancora pervenuto a Londra e che esso è in ritardo di almeno 15 giorni sul tempo preventivato.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 11180 (11400), Ras 3600 (4050), Bastogi 1502 (1530), Cantoni 24900 (25200), De Angeli 15000 (19100), Unione Manifatt. 145000 (145500), Fisac 718 (715), Cascami 5210 (5400), Bernasconi 895 (905), Fibre 1730 (1750), Snia 7700 (7600), Finsider 720 (790), Ilva 185 (190), Catini 307 (309), Sele 660 (640), Ansaldo 250 (260), Breda 295 (313), Bianchi 162 opt. (335), Fiat 430 (585), Reggiane 81 (80), Sade 775 (765), Edison 1810 (1870), Sarda 605 (644), Seso 560 (630), Sip 870 (850), Vizzola 2000 (1880), Meridelettrica 485 (490), Romana Elettrica 1415 (1480), Terni 270 (280), Teti A 1700 (1850), Distillerie 2700 (—), Eridania 8700 (8800), Romana Zuccheri 960 (950), Anic 1190 (1185), Saffa 935 (990), Italgas 38.25 (39.25), Rumianca 196 (200), Fondi Rustici 1500 (—), Beni Stabili 3200 (3100), Ginori 1920 (1950), Pirelli It. 1835 (1880), Pirelli e C. 2480 (2370).

BORSA DI TRIESTE

Generali 11325 (11400), Assicuratrice 1200 (1325), Infortuni 11250 (11400), Ras 4000 (—), Lussino 3225 (3200), Bastogi 1500 (1550 ex), C.R.D.A. 320 (325), Terni 280 (299), Ilva 190 (206).

William Clayton parla del piano Marshall

UNA BARRIERA IN EUROPA contro l'espansionismo russo

II

Com'è che l'Europa è precipitata in questa situazione e perchè mai la crisi si accentua ora, dopo che son passati più di due anni dalla fine della guerra?

In verità sembra che nessuno si sia reso conto, al momento della fine della guerra, di quanto profonde erano le ferite cagionate dal lungo conflitto. Tutti conoscevano i danni manifesti e palesi: milioni di persone trucidate, città distrutte, navi affondate, linee ferroviarie e ponti rotti, macchinari logori o fuori uso, campi da lungo tempo privi di fertilizzanti. Gli osservatori però sottovalutavano i danni sofferti da ciò che si potrebbe chiamare il sistema nervoso e circolatorio della economia europea.

Da principio la ripresa ebbe un ritmo anche più veloce di quella manifestatasi dopo la prima guerra mondiale, e nell'autunno del 1946 sembrava che la maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale si stesse già avviando sicuramente verso la ricostruzione. Poi le cose andarono male e incominciarono a manifestarsi i danni latenti.

L'Europa si trovava nella situazione di una persona ferita durante il bombardamento della sua casa, che, al primo momento, non si rende conto della gravità delle lesioni sofferte; corre attorno, estrae altri dalle rovine, si fascia le ferite che riesce a vedere, rassicura i figli, rimuove le macerie. Poi, un paio d'ore dopo, viene presa da collasso a causa del grave choc.

I principali fattori che produssero un peggioramento nella situazione europea sono stati: il completo collasso della Germania; il mancato arrivo di generi alimentari e materie prime dai Paesi dell'Europa orientale che rientrano nell'orbita sovietica; la mancanza di rifornimenti da parte delle zone irrequiete delle Indie orientali e dell'Asia sud-orientale; infine, come ultima calamità, l'inverno 1946-1947 che fu uno dei più terribili di quanti si ricordino.

Verso la fine della primavera la situazione disperata in cui l'Europa si trovava divenne manifesta. Il 5 giugno il Ministro degli Esteri, George Marshall, fece un discorso all'Università di Harvard. Questa fu la genesi del così detto piano Marshall che, allo inizio, non fu altro che una proposta fatta da Marshall all'Europa.

Dopo pochi giorni il Ministro degli Esteri francese e quello britannico si incontrarono a Parigi ed invitarono il Ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica a discutere con loro la proposta di Marshall. A quel tempo parecchi Paesi dell'orbita russa, come Finlandia, Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria, dimostrarono di aver gran desiderio di partecipare al piano. Successivamente Molotov denunciò il piano stesso e abbandonò la Conferenza e, dopo di ciò, i Paesi satelliti della Russia, imbeccati da Mosca, rifiutarono la loro partecipazione. Da allora la propaganda comunista in tutto il mondo ha continuato a denunciare violentemente il piano come un vile trucco americano.

Se le mire della Russia sono pacifiche e non sono espansionistiche, essa non ha niente da perdere ed ha anzi tutto da guadagnare dalla ricostruzione di una Europa prospera. Se le mire della Russia son invece quelle di infiltrarsi nei Paesi dell'Europa occidentale, per poi impadronirsene dall'interno, quando si sviluppa il caos, il piano Marshall costituisce una barriera contro tutti i disegni di questa specie.

Questa osservazione è necessaria perchè la tecnica della Russia consiste nel minare un Paese allo interno, quando esso si trova in condizioni di disintegrazione economica ed in preda alla fame. Così, data la violenta opposizione comunista al piano, sebbene riluttanti, possiamo trarre una sola conclusione circa l'attuale atteggiamento del Cremlino.

Dopo la mancata partecipazione al piano dei Paesi che fanno parte dell'orbita russa, la Granbretagna e la Francia diramarono inviti a sedici Nazioni dell'Europa occidentale per la riunione di Parigi, che aveva il compito di elaborare una risposta alle proposte del ministro Marshall. Tali Paesi furono: Austria, Belgio, Granbretagna, Danimarca, Eire, Francia, Grecia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera e Turchia. I delegati di tali Paesi formarono il Comitato per la cooperazione economica europea incaricato di redigere un programma economico per questi Paesi e per la Germania occidentale.

Durante l'estate l'Europa sofferse nuovi gravi colpi. Mentre mi trovavo nell'Europa occidentale, in quei mesi, ero solito viaggiare in aeroplano e ricordo di essere stato sorpreso e, in un primo momento, lieto, per il fatto che gli apparecchi non subivano mai ritardi a causa del tempo. Un giorno dopo l'altro, una settimana dopo l'altra, il sole dardeggiava in un cielo senza nubi. A poco a poco mi resi conto di quello che stava succedendo. Il tempo era bello e terribile: era la siccità. Una siccità devastante che, facendo seguito ad un terribile inverno, ridusse milioni di persone alla fame. In Francia, ad esempio, la siccità, combinatasi ad altri elementi, causò il più basso raccolto di frumento che si sia mai avuto dai tempi di Napoleone in qua.

Il sole era come una maschera sorridente e talvolta ingannava il visitatore americano. Sono certo che i coscienziosi membri del Congresso, che durante l'estate hanno studiato le condizioni dell'Europa, terranno conto di questo. Il sole dava un illusorio colorito sano alle guance pallide e alle facce patite della popolazione; scaldava case che erano state gelide per sei mesi.

Proprio in quei giorni d'estate i delegati di sedici Nazioni europee si riunirono nello spazioso, vecchio Grand Palais in una Conferenza senza precedenti nella storia. Lavoravano febbrilmente perchè il tempo era breve. Non posso dire che le antiche gelosie dell'Europa fossero completamente dimenticate o che gli egoismi nazionalistici fossero interamente assenti. Affermo però che i vari Paesi collaborarono con un eccezionale grado di obiettività e di buona volontà reciproca e raggiunsero un accordo generale di un'ampiezza sorprendente.

Vorrei qui accennare soltanto ad alcuni punti di straordinaria importanza contenuti nella relazione compilata dai Sedici. Consideriamo anzitutto i due elementi di importanza basilare: generi alimentari e carbone.

Negli anni che vanno dal 1934 al 1938 questa zona dell'Europa occidentale produceva una media di 210 milioni di tonnellate metriche di generi alimentari essenziali (cereali, patate, zucchero, carne, latte, olio e grassi); quest'anno tale zona produce soltanto 179 milioni di tonnellate degli stessi generi, per una popolazione superiore a quella di dieci anni fa. Il deficit è di 31 milioni di tonnellate metriche di generi alimentari.

Nel 1938 questa zona produceva 552 milioni di tonnellate di carbone. Quest'anno essa ne produce 439 milioni. Il deficit è di 113 milioni di tonnellate.

Il valore dei generi di cui l'Europa avrebbe bisogno ammonta a circa 6 miliardi di dollari. Attualmente l'Europa è priva dell'oro, dei dollari o delle esportazioni necessarie per comperare ciò che le occorre. E' da notare che generi alimentari e carbone rappresentano soltanto due, sebbene tra i più essenziali, dei generi dei quali l'Europa ha bisogno.

Le sedici Nazioni partecipanti al piano Marshall affermano che, ricevendo degli aiuti in base al piano stesso e adoperandosi con tutte le loro energie, potranno elevare nel 1951 la produzione di generi alimentari a 222 milioni di tonnellate e quella di carbone a 584 milioni di tonnellate, cifre queste leggermente superiori al totale prebellico.

Tale aumento nella produzione è di importanza assolutamente vitale per la buona riuscita del piano, così come è vitale che le sedici Nazioni mantengano i loro impegni di stabilizzare le rispettive valute e di cooperare fra loro per abbassare le barriere doganali artificiosamente create.

Sono dell'opinione che gli obiettivi stabiliti per la produzione nei vari Paesi non potranno essere raggiunti se questi Paesi non restaureranno il valore e le funzioni della loro moneta. Ho studiato durante tutta la mia vita di uomo d'affari le funzioni della moneta ma non mi sono mai reso conto, finchè non ho osservato le condizioni dell'Europa di oggi, quale importanza fondamentale abbia la moneta rispetto all'economia, alla produzione ed agli scambi.

L'impegno assuntosi dalle sedici Nazioni di ordinare le loro finanze e stabilizzare la valuta corrente sarà uno dei più difficili ad adempiere e richiederà energia, sacrificio e coraggio. Si tratterà di un compito particolarmente duro specialmente per quei Paesi che non sono molto forti e stabili, i quali abbisogneranno del nostro amichevole aiuto e presso i quali dovremo fermamente insistere che provvedano alla stabilizzazione monetaria senza perdere l'appoggio della popolazione. Se però li dovessimo pressare troppo, sentiremmo inevitabilmente levarsi contro di noi il grido di «dominazione imperialista». Potremo raggiungere lo scopo soltanto se riusciremo ad equilibrare felicemente saggezza, fermezza e tatto.

Per quanto concerne la cooperazione, molte delle sedici Nazioni hanno già formato dei gruppi misti di studio che sono ora al lavoro per progettare la formazione di unioni doganali sul tipo di quella creata dal Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo (Benelux). Francia e Italia stanno studiando dei provvedimenti per mezzo dei quali lavoratori italiani potranno andare in Francia, dove c'è scarsità di manodopera. Sono anche incominciati dei piani cooperativi per espandere l'uso dell'energia elettrica senza tener conto delle frontiere nazionali; per standardizzare il macchinario delle miniere ed i carri ferroviari eccetera.

Sarà possibile mettere in pratica quanto è stato stabilito? Sarà possibile raggiungere le grandi mete del piano Marshall? Penso che ciò sarà possibile se l'America agirà con comprensione e con competenza, adeguatamente e tempestivamente, e se i popoli dell'Europa, come pure i loro Governi, si renderanno conto di ciò che è in gioco per loro stessi e per il mondo intero.

WILLIAM L. CLAYTON

FINE

LA TRAGICA FINE DEL GENERALE COOP

L'inchiesta conferma che l'accusa era infondata

L'informatrice aveva sbagliato portone?

ROMA, 20 — L'inchiesta per lo accertamento delle responsabilità della morte del generale Ernesto Coop è giunta alla conclusione. Nel rapporto ufficiale che sarà fatto pervenire al Capo della Polizia, saranno deferiti all'autorità giudiziaria l'agente Giuseppe Parlante, per omicidio preterintenzionale, e l'informatrice della Polizia Maria Ferraresi, per falso.

L'inchiesta ha potuto stabilire, come risulta dal rapporto ufficiale, che Maria Ferraresi non è mai entrata, contrariamente alle precise asserzioni da lei fatte alla polizia, nella casa della famiglia Coop per giocare. Ella, accompagnata in casa Coop, ha dovuto ammettere di non aver mai conosciuto nessun componente la famiglia e di non essere mai entrata nell'appartamento. La Ferraresi aveva formulato la grave denuncia soltanto in base ad alcuni sospetti personali e sulle tracce di sue personali indagini, alquanto errate.

Probabilmente la donna, la quale è stata la causa fondamentale della tragedia, aveva avuto sentore che nella via Salaria vi era una bisca, gestita da una contessa. Questo indizio l'ha spinta ad indagare al n. 72 di detta strada e, avuta conferma dalla portinaia dello stabile che al quarto piano alloggiava effettivamente una contessa, credendo di avere individuata la fantomatica bisca, si è affrettata ad informarne la Questura.

Il contegno della donna e le sue false asserzioni potrebbero trovare, sempre secondo il rapporto ufficiale, spiegazione unicamente nel fatto che lo stabile abitato dalla famiglia Coop è perfettamente identico a quello vicino. Non è improbabile, pensa perciò la polizia, che la donna sia stata veramente a giocare in una bisca nello stabile accanto ed effettivamente abbia conosciuto una contessa, della quale non capì bene il nome. Successivamente la donna avrà voluto raccogliere il nome della tenutaria della bisca, ma nell'accertare ciò avrebbe confuso il portone ove abitava il Coop con quello vicino. Il caso ha voluto che vi abitasse proprio una contessa, che la donna credette di ravvisare per la tenutaria della bisca.

Inoltre è da notare che l'amante di Maria Ferraresi, Aldo Pesoli, che secondo la donna aveva perduto in casa Coop la considerevole somma di 700 mila lire, ha dal canto suo ripetutamente negato questo fatto. Se il Pesoli, d'altra parte, si fosse qualche volta recato in casa Coop la portinaia dello stabile lo avrebbe certamente ravvisato.

Un fulmine a Venezia nel letto di due donne

VENEZIA, 20 — Dopo una repentina attenuazione della temperatura che si verificava durante la notte, nelle prime ore di stamane si scatenava su Venezia e sul litorale lagunare un violento temporale accompagnato da fulmini e tuoni. Un fulmine attratto da una antenna collegata a un apparecchio radiofonico finiva sulla stazione dei carabinieri dell'Arsenale, danneggiando gravemente la casa del graduato Antonio Pallaro e buttando giù dal letto, senz'altra conseguenza che un forte spavento, sua moglie e sua figlia immerse nel sonno.

Questa sera la temperatura si è fatta ancor più rigida.

CRONACA DELLA CITTA'

GIUGNO 1948

Prepararsi alla Fiera

Domani, nel Palazzo Municipale, si riunirà il Comitato di studio incaricato di elaborare uno schema di statuto per l'Ente morale Fiera campionaria internazionale di Trieste. E' da parecchio tempo che si stanno svolgendo incontri e riunioni fra i rappresentanti della Camera di Commercio, del Comune e di altri Enti interessati, per giungere alla definizione della questione relativa allo Ente della Fiera triestina. La questione, superato alfine un periodo di stasi, è così arrivata all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, cui era pervenuta una lettera circostanziata degli organizzatori della Mostra dell'estate scorsa, nella quale lettera, fra l'altro, si segnalavano inconvenienti e pericoli derivanti dal continuo procrastinare di una decisione. Con la designazione di tre membri degli Enti suddetti, incaricati di gettare le basi del nuovo Ente, e concretare finalmente ciò che è necessario perchè si giunga alla nuova edizione della Fiera, si è fatto un decisivo passo avanti.

Non è da dimenticare che la Mostra di Trieste 1947, benchè realizzata in soli 55 giorni e tra immense difficoltà, è riuscita a collocarsi subito al *terzo posto* fra le 48 manifestazioni fieristiche svoltesi in Italia lo anno scorso, essendo superata, come mole di affari e numero di partecipanti, solamente dalle due grandi Fiere di Milano e Bari. Ora, dalla chiusura della prima Mostra sono passati tre mesi, malauguratamente perduti agli effetti dell'organizzazione. Per fortuna, secondo quanto risulta, sono stati mantenuti fecondi contatti con numerosi espositori nazionali ed esteri, e da parte di questi ultimi si sono addirittura moltiplicate le prove d'interessamento, richieste di partecipazioni, ecc. In Ungheria, per dire di un caso, su più di un calendario delle Fiere internazionali figura stampato il nome di Trieste, con l'indicazione: Giugno 1948. Inoltre il bollettino del Ministero del Commercio estero cecoslovacco, nel riportare il calendario delle Fiere e Mostre consigliate, suggerisce la manifestazione fieristica di Trieste. L'Austria infine chiede di [illegible]

[illegible] nifestazione fieristica, degna soprattutto del prestigio della città, e per mantenere gli impegni presi ufficialmente con il mondo economico nella giornata di chiusura della prima Mostra. Il tempo effettivamente ormai stringe, ed il lavoro di realizzazione — cifre alla mano — è molto compendioso. Si tratta di un complesso di attività che vanno da una vasta preparazione organizzativa, della quale pochi si possono rendere conto appieno, ad un imponente lavoro nel cantiere fieristico (allestimento degli interni ed esterni degli edifici sul Molo Bersaglieri, impianti di illuminazione, preparazione degli stands, ecc.) per dire infine di una intensissima campagna pubblicitaria nazionale ed estera. E' anche da considerare che i tempi economici sono meno propizi di alcuni mesi or sono; oggi, in piena epoca di deflazione economica, le aziende devono avere un sufficiente margine di tempo per fare i necessari calcoli di spesa e decidere a quali manifestazioni fieristiche partecipare.

E' da ritenere, perciò, che gli Enti responsabili, consapevoli dell'importanza che l'iniziativa ha per Trieste, risolveranno rapidamente il problema, in modo che il lavoro possa avere immediato inizio e il tempo [illegible]

Fidanzamento Gaither - Ochs

Domenica scorsa, il brigadiere generale Ridgely Gaither, Direttore generale per gli Affari Civili della Zona anglo-americana di Trieste, e la signora Gaither hanno annunciato ufficialmente il fidanzamento della loro unica figlia, Elizabeth, con il primo tenente William Van Dycke Ochs jr., un brillante ufficiale dell'Esercito americano. Il lieto annuncio è stato dato nel corso di un ricevimento offerto agli amici della giovane coppia nella villa del generale e della signora Gaither. La sposa compirà in maggio 20 anni, lo sposo ha 23 anni. Le nozze avranno luogo nella nostra città all'inizio della primavera. Ecco una fotografia eseguita di recente della giovane coppia.

IL PROCESSO PER I FATTI DI VIA ROSSETTI

SEI ANNI AL VENIER per il possesso di una bomba

Negata la perizia mentale e accettata la veridicità delle deposizioni in Polizia - Oggi sarà giudicato il Faidiga

E' comparso ieri, davanti alla Corte militare alleata presieduta dal magg. Bayliss, il diciassettenne Angelo Venier, arrestato com'è noto il 21 dicembre scorso perchè trovato in possesso di una bomba a mano nel corso degli incidenti avvenuti in quel giorno in via Rossetti. L'imputato — che secondo le risultanze processuali aveva in sede di Polizia affermato di aver avuto l'ordigno nella sede del Circolo Oberdan — ha negato davanti ai giudici la verità di tale dichiarazione. Ha poi aggiunto di avere dato quella versione agli agenti perchè allettato dalla promessa di una immediata scarcerazione. Non aveva nemmeno potuto rendersi esatto conto del contenuto dei verbali da lui sottoscritti in quanto semianalfabeta: ha detto di conoscere della grafia soltanto il proprio nome, che scrive meccanicamente. Ha infine dichiarato di aver rinvenuta la bomba sulla strada e raccolta qualche momento prima dell'arresto. Successivamente l'imputato ha sostenuto confusamente le contestazioni del Prosecutor, cap. Dye e dello stesso Presidente. Richiamati sulla pedana l'agente che operò il fermo del Venier e l'ispettore Rinaldi che aveva esteso i verbali, essi hanno confermato la veridicità dei loro asserti. Da parte sua il difensore di ufficio, avv. Morgera, ha fatto rilevare alla Corte che il Venier, all'età di 10 anni, era stato ricoverato in un Ospedale locale per malattie nervosa.

Nella sua arringa, il difensore, ammessa la colpevolezza del Venier per quanto riguarda il possesso puro e semplice della bomba, ha invitato la Corte ad applicare nel giudizio l'art. 20 lettera A del codice di procedura alleato, che prevede «per l'imputato che al tempo del commesso reato fosse infermo di mente o comunque non in grado di valutare la natura e l'importanza del suo atto» la dichiarazione di colpevolezza con l'aggiunta «ma infermo di mente». In questo caso, non la pena detentiva va comminata ma il ricovero in un manicomio criminale. Lo avv. Morgera ha pertanto concluso formulando la richiesta di una perizia psichiatrica nei riguardi dell'imputato.

Alle 16.45, dopo un breve intervallo, il Presidente Bayliss ha pronunziato il verdetto e la sentenza. Egli dichiara che la Corte non è convinta che il Venier fosse stato minorato di mente da non essersi potuto rendere conto di ciò che faceva il 21 dicembre, e che quanto ha detto in Corte sotto il vincolo del giuramento non veniva accettato come verità. La Corte, invece, accetta la veridicità delle deposizioni dell'imputato rilasciate alla Polizia e lo riconosce mentalmente capace di comprendere la gravità dell'atto commesso, per cui si riconosce colpevole. La Difesa fa allora presente alla Corte le condizioni in cui viveva a Trieste lo imputato, lo stato di completo abbandono e la totale mancanza di qualsiasi assistenza famliare e termina chiedendo il minimo della pena con il beneficio della sospensione condizionale.

Alle 17.30 la Corte pronunzia la sentenza, dichiarando Angelo Venier colpevole per essere stato trovato in possesso il 21 dicembre 1947 d'una bomba a mano che «egli come gli altri che — dice il maggiore Bayliss — purtroppo non si trovano di fronte a questa Corte, hanno ricevuto da persona o [illegible]

FEDELE FINO AL SUICIDIO

Mentre la trasportavano in autolettiga mormorò: "Johnny si è ucciso, voglio morire anch'io„

Ieri sera verso le 20, la padrona di un appartamento del III piano di via Boccaccio 1 ha udito dei gemiti provenire dalla stanza della signorina Maria Romei, di 21 anni, che vive presso di lei in subaffitto da qualche mese. Aperta la porta, la signora ha trovato la giovane riversa sul letto in preda ad un violento tremito ed a conati di vomito. Al primo momento ritenne trattarsi di un malore improvviso, ma poi, gettato uno sguardo sul comodino, scorse un tubetto di sonnifero completamente vuoto. La signora, rendendosi immediatamente conto che la ragazza aveva tentato di togliersi la vita, avvertiva la C.R.I., e con un'autoambulanza la Romei è stata avviata all'Ospedale. Qui, dopo le prime cure praticatele dal dott. Giunta, è stata accolta con prognosi riservata nel IV reparto medico.

Una triste storia la sua, a quanto abbiamo potuto apprendere da una vicina di casa. Orfana di entrambi i genitori, la Romei aveva conosciuto lo scorso anno un soldato americano, col quale in breve si fidanzò. Il militare era divorziato da poco, ed il perfetto [illegible]

Entro oggi i proprietari o gestori di latterie devono versare all'Ufficio tutte le cedole di prenotazione del latte relative al mese di febbraio (cedola V).

Unione Statali. Si è ripresa la distribuzione di buoni per acquisto di olio di oliva a lire 390 il litro.

SPETTACOLI

L'opera al Teatro Verdi

Stamane s'inizia alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima del «Don Pasquale» di G. Donizetti che avrà luogo domani sera, in turno d'abbonamento C. 1

Rolando Brancaccio al C.C.A.

Di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso riunitosi nella sala del Ridotto, Rolando Brancaccio ha interpretato, accompagnando il canto con movenze ed espressive alterazioni della maschera facciale, numerose canzoni francesi e napoletane, raggiungendo degli effetti abbastanza [illegible]

LO SPORT

Un reclamo della Roma per la partita di Trieste

ROMA, 20 — La squadra della Roma ha avanzato reclamo anche per la partita di Trieste. La protesta della società giallo-rossa si basa sull'impraticabilità del terreno di Valmaura e sulla convalida del secondo punto segnato dagli alabardati.

Giocatori del Napoli contusi in un incidente d'auto

NAPOLI, 20 — L'autopullman sul quale la squadra del Napoli faceva ieri ritorno in sede dall'Aquila ha subito presso Sora un incidente. Per miracolo il torpedone non precipitava nel Liri e s'incagliava a metà della scarpata. Nell'urto rimanevano contusi i giocatori Chellini, Busani e Di Benedetti, l'allenatore Vecchina ed alcuni giornalisti del seguito.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† All'alba del 20 corr. ci ha lasciati per sempre

Luigia Gon
ved. SIMANI

Le figlie adottive RINA e NIVES col marito ALBERTO NIGIDO, la sorella PASQUA ed il nipotino SERGIO ne dànno il triste annuncio.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 21 corr. alle ore 15 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1948.

† Dopo lunga ed esemplare vita stamane serenamente spirava, munita dei conforti religiosi, la signorina

Anna Battig
di anni 83

A tumulazione avvenuta, il 19 corr., angosciati ne dànno il triste annuncio i CUGINI e la cognata BATTIG (assent.), la cugina Contessa MARIA DI COLLOREDO MELS nata ZUCCO, i parenti e gli amici.

Il presente serve da partecipazione personale

Craughio (S. Vito al Torre) 18-I-48.

[illegible]

[illegible]

stato portate a termine.

«Il G. M. A. ha notificato la settimana scorsa alle autorità jugoslave che la stampigliatura nella Zona britannico - statunitense era stata portata a termine e si attendeva la comunicazione in tale senso da parte delle autorità jugoslave perchè si potesse mettere in esecuzione il mutuo accordo, da lungo tempo raggiunto. La stampigliatura delle carte d'identità fu per prima suggerita dal Governo militare alleato. Nel passato, per quanto concerneva la Zona britannico-statunitense, il primo tipo di carta d'identità emessa dal G. M. A. della Venezia Giulia è stato valido per il movimento tra le due Zone. Esso continuerà a rimanere valido sino al 1.o febbraio, data alla quale le autorità jugoslave hanno ufficialmente annunciato che sarà stata completata la stampigliatura nella loro Zona. Dopo tale data soltanto le persone in possesso della carta d'identità stampigliata avranno la facoltà di circolare liberamente tra le due Zone».

Una bambina a cena sulla «Nave dell'amicizia»

Non s'era ancora spenta l'eco della manifestazione di gratitudine e di simpatia al Molo Bersaglieri, che già intorno alla nave dell'amicizia cominciavano a fiorire gli episodi gentili. Il capitano Loder, comandante della «Hoover State», vivamente commosso dall'omaggio floreale portagli dalla quattordicenne Fulvia Balbi, ricoverata alla Pia Casa, la invitava a cena sulla sua nave, unitamente alle autorità. Nel pomeriggio, accanto al gen. Moore, al gen. Gaither, al Presidente del Comune avv. Miani, al sig. Gleason, al ten. Monici, è così comparsa nella saletta della nave, anche la piccola Balbi, che ha voluto ricambiare la gentilezza del capitano Loder, donandogli un merletto ricamato da lei stessa. Oggi l'avv. Miani farà omaggio a George Gleason di una statuetta di San Giusto, opera dello scultore Mayer, tangibile segno della riconoscenza dei triestini. Al cap. Loder verrà donata una medaglia recante il sigillo trecentesco della città.

Un altro gradito ospite è atteso oggi: mons. Landi, che presta la sua benefica opera nell'ambito dei soccorsi americani all'Europa. Mons. Landi avrebbe dovuto arrivare già ieri; ma l'aereo che lo trasportava è stato costretto, a causa del maltempo, ad invertire la rotta e ritornare a Roma, anzichè atterrare a Gorizia.

Sondaggi dell'opinione pubblica

LA COSTITUZIONE A TRIESTE DI UN'ASSOCIAZIONE CHE OPERERA' COL METODO GALLUP

Nell'Aula Magna dell'Università ha avuto luogo l'assemblea costitutiva dell'Associazione per lo studio della pubblica opinione (A.S.P.O., Trieste). Dopo che, sotto la presidenza del prof. P. Luzzatto-Fegiz, l'assemblea ebbe discusso ampiamente ed approvato lo statuto, essa passò all'elezione del Consiglio direttivo. Presidente risultò il prof. Bruno de Finetti, vice presidente il prof. Paolo Medani. La nuova Associazione si propone di eseguire nella nostra città sondaggi dell'opinione pubblica col metodo Gallup, affidando agli [illegible]

Indennità ai lavoratori licenziati

«Il G. M. A. ha autorizzato la sede dell'I.N.P.S., in attesa della pubblicazione di un apposito Ordine Generale, a prorogare fino al 31 dicembre 1947 il termine stabilito per il trattamento da darsi ai lavoratori dell'Industria in caso di licenziamento. Pertanto anche i lavoratori licenziati dopo il 30.11.47 ed entro il 30.12.47, per i primi 60 giorni di disoccupazione ricevono un'indennità giornaliera pari a due terzi della paga e gli assegni familiari anzichè l'indennità giornaliera di disoccupazione».

La gratifica natalizia ai lavoratori parrucchieri

E' stato finalmente raggiunto l'accordo tra le organizzazioni sindacali e la Associazione degli artigiani per quanto riguarda la corresponsione della gratifica natalizia 1947 alle lavoratrici e lavoratori parrucchieri. Il pagamento della gratifica dovrà esser effettuato entro il 29 febbraio, per cui si invitano tutti gli interessati a rivolgersi, per informazioni più dettagliate, al Sindacato barbieri e parrucchieri della Camera del Lavoro, stanza n. 28.

ORE DELLA CITTA'

★ Prossimamente avrà inizio presso la Associazione «Amici dell'America» un corso di recitazione e di sceneggiatura. Informazioni in sede, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 21.

★ CAMERA DEL LAVORO — Direttivi convocati per oggi: ore 11, stanza 28, scrittori; ore 17.30, st. 22, gente di mare; ore 18.30, st. 30, latte e derivati.

★ OGGI — Ore 19, nella Sala Tartini, prolusione del prof. Giulio Viozzi al «Don Pasquale» di Donizetti — Ore 19, all'Alpina delle Giulie, conversazione dell'ing. Carlo Semenza sui nuovi impianti elettrici della Carnia, proiezioni. — Ore 18.30 il Comitato esecutivo dell'A.P.I. in sede.

★ DOMANI — Si riapre al pubblico il bagno comunale di via P. Veronese, funzioneranno sia le vasche che le docce di I e II classe.

Assunzione di mutilati del lavoro nelle imprese private

Un Ordine del G.M.A. stabilisce l'obbligo per le imprese private che abbiano alle loro dipendenze più di 50 lavoratori, di assumere un mutilato od un invalido del lavoro per ogni 50 dipendenti, o frazione di 50 superiore a 25. Hanno diritto di essere assunti i lavoratori che non abbiano superato i 60 anni, se uomini ed i 55 se donne, i quali abbiano una capacità lavorativa non inferiore al 40%. Entro 15 giorni i datori di lavoro devono comunicare all'Ufficio del Lavoro il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, distribuiti per stabilimento e distinti per categoria e sesso.

Dimissioni nella Polizia

L'ispettore della Divisione Trasporti della Polizia Civile Silvano Asquini ha presentato in questi giorni le sue dimissioni al Capo della Polizia. Si ignorano le ragioni che hanno spinto il funzionario ad abbandonare il Corpo.

[illegible] della Zona: strutto 800 grammi a persona, buono V grassi; riso comune, grammi 500 a persona, buono XII pasta. Termine il 31. Prezzi: strutto lire 80 il kg. nel capoluogo, lire 82 il kg. nei comuni; riso comune lire 124 il kg., lire 126 il kg.

Zucchero per i lavoratori. Da oggi distribuzione di zucchero nazionale per lavoratori dipendenti da aziende prive di spaccio o mense, grammi 500 a persona al prezzo di lire 230 il kg. I buoni di assegnazione dovranno venir ritirati entro il 10 febbraio presso la Sepral, via Genova 9.

Strutto per i disoccupati, pensionati e poveri. Da oggi distribuzione straordinaria di strutto per disoccupati, pensionati e poveri del capoluogo e dei comuni della Zona, grammi 500 a persona, buono «19-e» delle carte preferenziali. Termine il 31. Prezzi: per il Capoluogo lire 80 il kg., per i comuni della Zona lire 82 il kg.

Buoni e cedole del latte. Oggi i proprietari o gestori di latterie e direttori dei servizi annonari dei comuni ritirino i buoni del latte evaporato per i bambini allattati artificialmente e ammalati e del latte in polvere zuccherato per la categoria 19-65 anni.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Racconto d'amore» con Stewart Granger, Margaret Luckwood, Incom: «La terra percorsa in 5 minuti»
SUPERCINEMA. 15.30: Ultimo giorno di «Pinocchio». Domani: «Bascomb il mancino» con Wallace Beery.
FENICE. 16: «Calcutta» con Alen Ladd e Gail Russell. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa ore 15) 17.40, 19.50 22: Seconda settimana di grande successo: «La valle del destino» con G. Garson, G. Peck.
ITALIA. 15.30: «Trovarsi ancora», delizioso con Merle Oberon, George Brent.
ALABARDA. 15.30: «La fiamma del peccato» con Barbara Stanwyck e Fred Mc Murray (Paramount).
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno di «Quella di cui si mormora». Domani: «Uomini di due mondi», [illegible] zioso con Merle Obsron, George Brent.
VIALE. 16: Ultimo giorno: «Il fantasma dell'Opera». Domani: «Rita la rossa» con Lupe Velez.
MASSIMO. 15.30: «Il segno di Zorro» con Tyrone Power, Linda Darnell (Fox).
NOVO CINE. 16: «Fuga nella pianura» con Buster Crabbe e il simpatico Fuzzi. Prima visione.
GARIBALDI. 15.30: «Selvaggia bianca», Maria Montez e Sabù; in tecnicolore.
CINE DEL MARE. 15.30: «In nome della vita», sovietico. Segue documentario.
ARMONIA. 15.30 (cassa 15): «La città rubata» con J. Wjatt, R. Dix. Nuovo varietà.
ODEON. 19.30: «Mia moglie ha sempre ragione», Ann Sheridan. Film Warner.
SAVONA. 15.30: «Il signore resta a pranzo» con Bette Davis e Ann Sheridan.
IDEALE. 15.30: A grande richiesta: «Genoveffa di Brabante».
MARCONI. 15.30: «Manette e fiori d'arancio». M. Duglas, J. Blondell. Divertente
AZZURRO. 15.30: «Okej John!», una pagina di storia di tutti i giorni, un film pieno di umanità e sentimento. Prima visione.
RADIO. 15.30: «Non andiamo a lavorare» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
CENTRALE. 15: «Vendicatore solitario» con G. Houston e Fuzzi.
VITTORIA. 16: «Bionda fragola» con Olivia de Havilland e Rita Hayworth.
ADUA. 15: «Notte di delitto» con Glenda Farrell, giallo brioso.
VENEZIA. 15: «Ti conosco mascherina» con Lida Baarova e i tre De Filippo, e comica.
BELVEDERE. 15.30: «Lo spettro del passato», drammatico con Luis Jouvet.

[illegible] stiano, e noi italiani (sicuro: noi italiani) siamo soliti dire: San Sebastiano, con la viola in mano. Voglia Iddio che questa nave sia il primo fiore che spunta sul deserto duro e arido di questo mondo ad annunziare una primavera di amicizia per tutti i popoli». Disse proprio così il Vescovo; e forse il cronista se la prese in quanto avrebbe preferito sentire: «Oggi è San Cirillo, che ha un mitra per grillo».

SIMPATICA INIZIATIVA SVIZZERA

Il Console svizzero comunica che è stato inaugurato a Berna un circolo per la stampa straniera «Foyer de la Presse Etrangère», Palais de la Paix, Schauplatzgasse n. 33. Tutti i giornalisti stranieri che visitano la capitale federale potranno così mettersi in contatto con i loro colleghi svizzeri e allacciare cordiali relazioni d'amicizia con i centri svizzeri.

LA CONFERENZA SEMENZA

Sotto gli auspici dell'Associazione elettrotecnica italiana, oggi alle ore 19, nella sala della Società Alpina delle Giulie — via Milano 2 — l'illustre prof. Carlo Semenza terrà la conferenza su «Nuove costruzioni idroelettriche della S.A.D.E. nella Regione Veneta».

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.18: Orchestra Armoniosa. 14: Musica varia. 17.30: Fantasia musicale. 19: Concerto strumentale da camera. 19.30: Lezione d'inglese. 19.45: Varietà musicale. 20: Notiziario. 20.30: Melodie e canzoni da films di successo. 21: Allen Roth e la sua orchestra. 21.20: Alle sorgenti della musica. 22.20: Orchestra Nicelli.

RETE AZZURRA

Ore 13.18: Orchestra Armoniosa. 17.30: «Parigi vi parla». 19: Concerto strumentale da camera. 21: Musiche di Grieg eseguite dall'Orchestra da concerto di Radio Torino. 21.35: «Succede e non succede», rivista di C. Manzoni. 22.20: Orchestra Nicelli.

STATO CIVILE

del giorno 20 gennaio 1948

Nati: 7; morti: 9; nati morti: —; matrimoni: 5.

MORTI: Sigon Giovanni, a. 72; Brazzar ved. Bachich Pierina, a. 99; Wardinek Enrico, a. 63; Barovina in Mari Antonia, a. 56; Nardini Egidio, a. 41; Bratos Giovanna, a. 67; Maganja ved. Skerianz Giovanna, a. 75; Crepaldi Giovanna, mesi 5; Triolo Maria, mesi 6.

MATRIMONI: Ravalico Otello, barista con Tauceri Bruna, casalinga; Filippi Enrico, agente P. C. con Sonzio Luigia, impiegata; Sai Silvano, impiegato con De Dominicis Francesca, casalinga; Antinori Angelo, impiegato con Lonzari Elsa, casalinga; Giorgi Alberto, impiegato con Castronina (Custerlina) Emilia, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 8.0; 5.3. Pressione 746.2 in aumento. Vento: 18 km. all'ora.

Oggi: Agnese v. Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.54. La luna sorge alle 12.10, tramonta alle 2.28.

[illegible] P. C. Ettore Di Riz che arrestò i due. Il Di Riz ha affermato di aver ricevuto un morso dal Di Rocco, ma ciò avvenne prima che il Di Rocco fosse dichiarato in arresto.

Dopo l'escussione delle prove, il P. M. dott. Amodeo ha chiesto la condanna del Coen a dieci mesi di reclusione per l'unica imputazione di turbamento di pratiche religiose, e la condanna del Di Rocco a due anni e quattro mesi di reclusione per vilipendio alla religione dello Stato, per turbamento di pratiche religiose, per ubriachezza e per resistenza a pubblico ufficiale. L'avv. Sblattero si è intrattenuto soprattutto ad esaminare la posizione del Coen, sostenendo la sua estraneità al fatto e chiedendo la sua assoluzione. L'avv. Poillucci ha parlato prima in difesa del Coen e poi, più lungamente, per il Di Rocco, affermando che i fatti compiuti dal Di Rocco non possono costituire i gravi reati di vilipendio al culto nè di offese a pratiche religiose, come non può il Di Rocco essere punito di resistenza a pubblico ufficiale poichè l'atteggiamento aggressivo fu usato prima che egli fosse dichiarato in arresto. Il Tribunale ha accolto in pieno la tesi difensiva assolvendo tutti e due gli imputati dei reati contestati e al solo Di Rocco ha inflitto per ubriachezza 15 giorni di arresto. Il Coen è stato subito scarcerato e il Di Rocco, che ha già espiato 14 giorni, ne farà ancora uno. Presidente: Picciola; giudici: Fabrio, Trollis; P. M.: Amodeo; avvocati: Sblattero e Poillucci.

Manifestazione non autorizzata

Sono stati ieri giudicati dalla Corte sommaria alleata, presieduta dal cap. Leaning, tali Albino Guglielmi e Domenico Boziziav, presidenti dell'U.A.I.S. e dell'A.P.G. di Albaro Vescovà colpevoli di aver indetto una manifestazione non autorizzata in quella località l'8 corrente, durante la quale i manifestanti avevano offeso ed opposto resistenza alla forza pubblica. La Corte li ha assolti dall'imputazione di resistenza per insufficienza di prove; li ha ritenuti però colpevoli di aver organizzato una manifestazione non autorizzata, condannandoli a 31 giorni di reclusione con decorrenza da ieri.

Panico su un tram per un corto circuito

Ieri alle 13.15, nella galleria Sandrinelli, dalla motrice n. 7 della linea 1 diretta verso Piazza Goldoni si sprigionava improvvisamente dal gruppo motore una vampata. Sulle vetture, rimaste all'istante al buio, i passeggeri furono presto in preda al panico: due agenti della P. C. si lanciarono fuori dal rimorchio, imitati da altre persone, mentre il manovratore provvedeva a bloccare i freni. Dissipatisi i fumi provocati dall'incendio, si potè constatare che fortunatamente non vi erano feriti, nemmeno fra le persone che si erano buttate dal tram. La fiammata, originata da un corto circuito, aveva fuso però la parete metallica della motrice danneggiando i motori, per cui la vettura dovette venir rimorchiata in rimessa.

Un automezzo alleato ha travolto ieri in Piazza Barriera certo Antonio Sulichich, di 67 anni, abitante in via G. Gozzi 5. Il vecchietto, che ha riportato contusioni in più parti del corpo e la commozione cerebrale, è stato ricoverato all'Ospedale.

[illegible] ni 22 corrente, alle ore 7.30, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, via Giulia 90.

Ricorrendo il III anniversario della morte del nostro adorato

Ezio Senizza

I FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto e sconsolato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 22 corr. alle ore 7 nella chiesa di via S. Anastasio.